

OGGETTO: Istanza stragiudiziale ai sensi della Legge 241/90 per l'esecuzione di atti dovuti.

Io sottoscritto Paradiso Attilio, nato a Casalbore (AV) il 18/2/1951, residente a Sant'Angelo a Cup. in Via Vallone San Nicola 2,

PREMESSO

CHE codesto Comune ha illecitamente intercluso il transito degli autoveicoli sul tratto iniziale di Via Vallone, ossia quello posto nei pressi del Cimitero di Pastene, e che per tali e altri reati ho sporto numerose querele contro i vecchie e i recenti Amministratori;

CHE gli Amministratori hanno altresì consentito, lungo l'arco di 21 anni, che il tratto di strada fosse occupato dai confinanti con alberi di vario genere, da una recinzione abusiva e da un fabbricato, che tuttora rendono impercorribile la strada comunale da un lato all'altro;

CHE il Sindaco Fabrizio D'Orta, corroborato dal Geom. Iannazzone, con [lettera del 29.3.2018](#) ha dichiarato il falso al Prefetto di Benevento, ossia che "non è conoscenza di alcuna irregolarità nella procedura adottata per la redazione del Piano Urbanistico Comunale di Sant'Angelo a Cupolo", quando sono stati proprio loro ad autorizzare e ad effettuare i lavori di verifica dei termini e degli abusi sulla strada (v. [documentario filmato](#));



RAPPRESENTO CHE:

- la strada comunale antistante il mio fabbricato da 21 anni risulta impraticabile, perchè ostruita dall'immobile del dirimpettaio, da alberi invasati dai confinanti, da una lunga recinzione abusiva e da un muretto eretto dal Comune in difformità alla [Delibera di Giunta](#);
- nonostante le varie, tardive verifiche effettuate dal Comune, l'unico accesso alla strada in parola è ancora a rischio di pubblica incolumità, in entrata e in uscita, sia per i pedoni che per qualsiasi tipologia di veicolo, rendendo pertanto impossibile l'esercizio di qualunque attività produttiva nel mio fabbricato, appositamente realizzato, invece, nel rispetto delle norme urbanistiche;
- in prossimità del mio fabbricato esistono altri manufatti abusivi non censiti in catasto, le cui acque reflue non sono canalizzate, che non sono stati abbattuti, né sanzionati, né confiscati dal Comune, per quanto colpiti da ordinanza di demolizione che, a differenza dei F.lli Pastore, non è stata impugnata davanti al TAR;
- il Sindaco, il Geom. Iannazzone, i Consiglieri di maggioranza e di minoranza, i Vigili Urbani e tutti i funzionari dell'UTC sanno dello stato dei luoghi, perchè sono stati puntualmente informati e diffidati dallo scrivente, perchè hanno effettuato numerosi rilievi sul posto, perchè ho prodotto prima [reclamo](#), poi formale [ricorso](#) e infine una querela in ordine alle irregolarità riscontrate sul PUC. Infatti, congiuntamente ad altri illeciti, ho denunciato che dal PUC è stato artificialmente cancellato non solamente un pezzo di via comunale, ma è stata rimpiccolita la pianta del fabbricato dei F.lli Pastore, confiscato ma non sanzionato dall'Ente, al pari degli abusi edilizi operati in Sant'Angelo a Cupolo, compresi quelli commessi dal privato geometra, nonché Sindaco D'Orta.

TANTO PREDETTO, CHIEDO ALLA S.V.

- a) **di assumere l'iniziativa di controllo interno**, ai sensi del D.Lgs. 267/2000 e dello Statuto dell'Ente;
- b) **di operare le verifiche sulle falsità scritte dal Sindaco D'Orta e dal Geom. Agostino Iannazzone**;
- c) **di riferire personalmente allo scrivente, al Sig. Prefetto e al Sig. Questore di Benevento**, atteso che le condizioni di pericolosità e di intransitabilità della strada comunale obbligano la S.V. ad assumere iniziativa di controllo sull'Amministrazione con la massima celerità, non solo per tutelare se stesso ai sensi della L. 241/90, ma anche in ottemperanza all'[Art. 120 della Costituzione](#), all'[art. 16 del Codice della Strada](#) e all'[art. 35 del DPR n. 380/01](#).

Consapevole delle responsabilità civili penali, dichiaro che la presente è redatta in conformità al C.A.D. e tutti i prodotti collegati ai link sono veritieri ed esattamente conformi agli originali,

Sant'Angelo a Cupolo, 10 luglio 2018

Attilio Paradiso

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993)